

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti:

Sostenitore annuo	L. 5.—
Annua	» 5.—
Semestrale	» 2.50
Trimestrale	» 0.75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Pastori

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

PREZZO { In quarta pagina . . . L. 0.50 ogni linea di corpo 7
» terza . . . » 1.—
Nel corpo del giornale » 1.—

Socialismo, organizzazione e massoneria

Il partito socialista ha indetto un referendum per sapere se i socialisti possono essere massoni.

Che cosa è la massoneria? Non ci sembra superflua qualche spiegazione in proposito, perchè siamo sicuri che molti nostri operai, pur sentendone parlare spesso — dai clericali soprattutto i quali si compiaciono di chiamare massone ogni loro avversario — non sanno precisamente che cosa sia e a che cosa tenda la setta massonica.

Non ci perderemo a ricercare le lontanissime origini e l'azione remota della massoneria, limitandoci alla sua azione presente.

La massoneria ha in apparenza lo scopo di combattere il partito clericale, contrapponendo alla chiesa e al clero una educazione laica e un'alta coscienza civile. Per ciò appunto essa riesce ad attrarre verso di sé molte forze opposte, riunendole nel suo grembo con lo specioso pretesto di laicizzare lo Stato e il popolo. In realtà essa è una setta prettamente borghese che allarga le sue reti in alto e in basso e coi suoi mille tentacoli arriva ovunque: nell'esercito, nella scuola, nelle amministrazioni, nella magistratura, esercitando su di loro una illecita pressione e volgendole ai fini suoi particolari che sono perfettamente coerenti agli interessi della borghesia.

Noi riteniamo quindi che i socialisti non debbano essere massoni se vogliono serbare intera la loro libertà d'azione e proseguire con energia l'opera di difesa e di conquista della classe lavoratrice. Purtroppo l'etichetta anticlericale della setta, ha servito da specchietto per le allodole e molti nostri compagni — ottimi e sinceri — hanno creduto in buona fede di poter conciliare la massoneria col socialismo, sicchè oggi molti, troppi socialisti sono massoni e, come tali, anche inconsapevolmente, diventano fiacchi sostenitori dei diritti operai e soprattutto perdono il senso reale delle finalità e dei metodi del partito nostro il quale ha bisogno — per svilupparsi ed agire — di essere libero da ogni pericolosa amicizia.

La massoneria lascia, è vero, ai suoi adepti ampia libertà di seguire le loro idealità politiche, ma questa teoria trova nella pratica serie difficoltà di applicazione, perchè, se tale libertà non avesse limiti, quale consistenza potrebbe avere la setta? Essa si troverebbe priva affatto di efficacia dinanzi alle varie contingenze della vita

politica in cui i suoi aderenti porterebbero le speciali vedute dei loro partiti che spesso li metterebbero l'un contro l'altro armati.

E' dunque compito, speciale della massoneria smussare gli angoli, appianare gli ostacoli, riavvicinare il più possibile le opposte tendenze, frenare i partiti estremi e ricondurli a una più esatta — sarebbe meglio dire borghese — visione degli interessi delle varie classi sociali; sicchè l'azione dei partiti si svolge meno attiva e spiccata, in un fiorire di blocchi, d'intese, di collaborazioni impossibili.

Nelle alleanze, nei compromessi, nelle combinazioni fucinate dalla massoneria, chi ci perde sono i partiti avanzati che smarriscono in sentieri traversi, le diritte vie delle loro conquiste, la più bella luce della loro educazione sociale e politica; i partiti della reazione e le tiepide democrazie vi trovano invece il loro più sicuro sostegno concedendo in apparenza e rinsaldando in realtà il loro potere e avvicinando, con i vincoli del favoritismo, con la paura delle vendette, le coscienze meno rigide e pure; ciò che vuol dire la grande maggioranza delle coscienze.

I socialisti non debbono essere massoni, perchè la massoneria, miscuglio di partiti e di classi, non può avere interessi simili a quelli del proletariato. Noi però sappiamo che difficilmente si potrà ottenere che i vecchi massoni socialisti abbandonino la setta nella quale entrarono quando il Partito nostro non era ancora costituito; e sappiamo pure che, malgrado la nostra sorveglianza, qualche giovane ambizioso o poco sincero si lascerà cogliere al laccio della grande sirena dispensatrice di favori, ma siamo sicuri che la volontà della maggioranza socialista fermamente espressa col referendum porterà buoni frutti.

Laddove però riteniamo che una più energica azione epurativa sia necessaria è nelle file degli organizzatori.

Gli organizzatori massoni — se pure ve ne sono — debbono essere espulsi dai sindacati. La lotta di classe combattuta sul campo economico è cosa troppo delicata perchè su chi la guida possa essere permessa pur l'ombra del dubbio. E legittimi dubbi si potrebbero avere su chi si trova nella loggia massonica, che ha il compito di difendere e aiutare i fratelli, al fianco del padrone contro cui lotta una categoria di operai. La massoneria in Italia si è sempre dimostrata

fiacca nel sostenere i diritti dello stato laico e anche laddove tali diritti ha sostenuto con energia — come in Francia — ha poi scoperto le sue riposte tendenze reazionarie contro i sindacati operai, la libertà di sciopero, il diritto degli impiegati dello Stato a trattare con esso come qualsiasi lavoratore col proprio padrone.

In Francia, il capo della massoneria, Laferre, salito al ministero del lavoro, diede la complicità dell'anticlericalismo massonico al tradimento di Briand verso la libertà.

Domani la massoneria italiana, tollerata nel nostro seno, ci travierebbe pensiero e uomini e metterebbe, forse, l'ultimo bavaglio alla già timida voce delle nostre rivendicazioni.

Concludendo: i socialisti non possono essere massoni; gli organizzatori massoni siano espulsi dai sindacati.

SUL MARCIAPIEDE

Le cifre sono talvolta più eloquenti di un bel discorso, purchè si sappiano raggruppare e... meditare.

Io le raggruppo e voi, amici operai, meditatele.

Confrontiamo: per ogni 100 lire di imposte si spendono in:

	Inghilterra	Germania	Austria	Italia
Per le armi	20,08	24,05	19,08	25,00
» Istruz.	11,09	13,21	5,00	4,49
» Agricolt.	5,28	8,40	8,06	1,08
» Lav. pub.	2,90	4,05	6,02	5,10

Le tasse, in Italia, negli ultimi dieci anni sono cresciute del 23 per cento mentre la Ricchezza è cresciuta del 470.

Sicché fra le grandi potenze per le spese militari siamo a fianco della Germania e per l'agricoltura noi, abitanti di un paese agricolo per eccellenza, siamo in coda e a una distanza... vergognosa!

Debiti: nella scala dei paesi indebitati teniamo il primo posto. Infatti su cento lire d'entrata si pagano per debito pubblico in Inghilterra L. 20,00, Austria 22,00, Francia 32,00, Germania 5,60, e Italia 36,07.

L'Italia ha una ricchezza di circa 47 miliardi mentre le altre nazioni hanno: Francia 118 miliardi, Germania 191, Austria Ungheria 108. L'Italia è più povera della metà.

Ebbene, non so se noi spendiamo per le armi una cifra sproporzionata a quella delle altre nazioni rispetto alla percentuale delle imposte; ma spendiamo sproporzionatamente di più in confronto della ricchezza nazionale.

Infatti, calcolando il possedimento medio di ogni cittadino, la spesa è così ripartita:

	Possedimento in lire per ogni cittadino	Quanto paga per le spese militari
In Francia	2504	L. 17,20
» Inghilterra	3409	» 10,38
» Austria	1811	» 14,60
» Germania	2390	» 13,60
» Italia	1526	» 15,19

Il francese paga L. 2,03 più dell'italiano... ma possiede più del doppio dell'italiano.

Per consolarci leggiamo un'altra serie di cifre quelle che Lino Perotti pubblica nella Vita Internazionale per dimostrare che il contribuente italiano è il più tassato del mondo.

	Swizzera	Italia
Grano	L. 0,80	L. 7,50
Riso	» 0,80	» 0,50
Farina di grano	» 2,—	» 12,50
Pane	» 2,—	» 16,—
Formaggi duri	» 4,—	» 25,—
Carne fresca	» 4,50	» 12,—
Caffè crudo	» 3,50	» 150,—
Thé	» 40,—	» 250,—
Zucchero	» 7,50	» 80,—
Petrolio	» 1,25	» 48,—
Imp. ricc. mobile	» 0,20	» 20,—
Imposta fondiaria	» 3,—	» 30,—

Non c'è che dire: noi italiani siamo fortunati... finchè ci lasciano la pelle!

Il povero Cristo.

Le riformette.

Il nostro Governo è maestro nell'arte di turlupinare. Consoliamoci. E' una supremazia anche questa.

Da un pezzo si va protestando contro il nostro sistema elettorale che non corrisponde nè ai sentimenti nè ai bisogni del paese, e da un pezzo pure ci si va promettendo qualche cosa di nuovo... di buono in proposito. Tanto che il nostro gruppo parlamentare — gran brava gente i compagni deputati e soprattutto ingenui — ha messo i bastoni tra le ruote dell'agitazione iniziata pro suffragio universale. Ebbene, il governo, dopo laboriosa gestazione, ha partorito la riformetta che non intacca affatto

mi però non potranno essere presidenti nel collegio in cui esercitano il loro ufficio.

Gli scrutatori saranno scelti tra i rappresentanti dei vari candidati; i rappresentanti saranno due per ogni sezione, indicati nella proclamazione della candidatura; in caso d'impedimento la sostituzione dei rappresentanti sarà proposta la mattina del sabato con firma di 50 elettori dello stesso candidato. Se le candidature sono più di tre, ciascuna dovrà avere un solo rappresentante. Il solo presidente, udito il parere degli scrutatori, decide sulle contestazioni di qualsiasi natura. Il presidente deve far intervenire la forza pubblica quando due scrutatori lo vogliano e se teme disordini può farla intervenire preventivamente.

Dichiarazione delle candidature.

Anche le candidature dovranno essere, diremo così, legalizzate. Il Governo propone ch'esse siano trasmesse al pretore; la Commissione preferisce la Commissione provinciale elettorale.

In ogni modo la dichiarazione della candidatura dovrà essere accompagnata dalla firma di un gruppo di elettori il quale gruppo, secondo le varie proposte, potrà comprendere il ventesimo o il trentesimo degli elettori iscritti. Le firme dovranno essere autenticate da un notaio.

Scheda stampata.

Le schede saranno eguali per tutti i collegi del Regno e verranno preparate dalle Officine Carte Valori. Ecco il loro fac-simile secondo la proposta del Governo:

1	Norme per la votazione	7
2		8
3		9
4		10
5		11
6		12

la sostanza e si limita a modificare la forma, cioè la procedura.

La legge fu proposta da Giolitti ed emendata da Luzzatti.

La Commissione esaminatrice del progetto di legge, ha pure a sua volta concretato le modificazioni da proporre alla Camera.

Diamo un riassunto complessivo.

I criteri del Governo, accettati dalla Commissione, sono quattro:

1. La preconstituzione dei seggi, e cioè la formazione dei seggi prima del giorno fissato per le elezioni.

2. La dichiarazione preventiva delle candidature.

3. La scheda stampata.

4. L'abolizione del ballottaggio.

Preconstituzione dei seggi.

Sono aboliti i seggi provvisori; i presidenti dei seggi saranno designati dal presidente della Corte d'appello fra i magistrati, impiegati a riposo, notai, giudici conciliatori, questi ultimi

Supponiamo che i candidati siano tre: Rossi, Merli, Testoni, i quali abbiano rispettivamente il numero d'ordine 1, 2, 3. L'elettore che vorrà dare il suo voto al Merli, contrassegnato dal numero due, staccherà dalla scheda il tagliando numero due, chiuderà la scheda e la consegnerà al presidente il quale vi apporrà un bollo, la piegherà in quattro e la metterà nell'urna.

La Commissione propone che ai numeri siano sostituiti i nomi dei candidati con accanto una casella nera con un piccolo cerchio chiaro.

L'elettore annovera con una matita il cerchio posto accanto al nome da lui preferito. La casella, diventata tutta nera, indicherà un voto per il candidato.

Non più ballottaggi.

Sarà proclamato eletto chi abbia ottenuto il maggior numero dei voti, purchè questi corrispondano al quarto

degli iscritti. Se tale disposizione fosse stata in vigore nelle ultime elezioni si sarebbero avuti solo 19 ballottaggi in luogo di 77.

Quando la questione condizionale non si avvera, si addiverà a una vera e propria seconda votazione alla quale potranno partecipare tutti i candidati. A parità di voti è eletto il più anziano; se per qualsiasi ragione rimane un solo candidato, questi è dichiarato eletto senza votazione.

Conclusione.

La riforma lascia le cose importanti tali quali sono e non riuscirà certo a rinnovare sul serio la moralità elettorale. Qualche cosa di buono vi è nel progetto come: la preconstituzione dei seggi, la proclamazione delle candidature, la scheda stampata, e altre secondarie modificazioni che, per brevità, non abbiamo potuto riprodurre. Però non mancano i tranelli tesi a rendere sempre più difficile la lotta pro candidati socialisti, o, comunque, avversari del Governo.

Innanzi tutto l'obbligo che la proclamazione del candidato sia firmata da un gruppo di elettori dinanzi al notaio.

E dove se ne va così il segreto del voto? E come trovare in taluni centri, specie nel mezzogiorno, centinaia di cittadini coraggiosi capaci di professare pubblicamente la loro simpatia per il sovversivo?

E l'incomodo di recarsi dal notaio, quando gli elettori si trovino sparsi qua e là in paesi montuosi con difficili mezzi di comunicazione?

Né meno pericolosa è la scheda col tagliando e i numeri, non solo perché è facile la confusione, specie dei contadini e degli elettori novellini; ma anche perché si potrà per mezzo suo esercitare una vera pressione sulla volontà dell'elettore, col metodo seguente:

Le schede verranno consegnate alle sezioni elettorali; ma il prefetto compiacente farà tenere al candidato ministeriale tante schede quante sono le sezioni stesse e si costituirà così la scheda girante. All'elettore verrà consegnata la scheda già privata del talloco opportuno; egli prenderà dalle mani del presidente la scheda intera, vi sostituirà quella preparata e riporterà l'altra al corruttore, come prova dell'aver mantenuto il patto prestabilito.

Del pari pericolosa è la libertà concessa agli ufficiali di polizia giudiziaria e agli ufficiali e sottoufficiali dei carabinieri di rimanere nella sala della stazione e gli ampi poteri concessi al presidente in merito all'intervento della forza pubblica.

Chi sa di quali cose siano capaci certi poliziotti e certi carabinieri e la condotta tenuta da delegati e guardie nel mezzogiorno, deve capire che essi, più assai che tutelare l'ordine, servono a compiere delle vere e proprie soppressioni.

La riforma della procedura lascia impregiudicata la grande questione del suffragio universale sulla quale ritorneremo ben presto.

Un cittadino senza voto.

Il nostro Deputato.

Il nostro deputato, manco a dirlo, ha partecipato ad un banchetto... Ormai ci siamo abituati e non riterremo le pantegrueliche qualità del nostro rappresentante in Parlamento, se il banchetto non fosse avvenuto a Busto Arsizio e per festeggiare l'inaugurazione dei lavori per la costruzione della nuova stazione ferroviaria del luogo.

Ecco.

Il nostro deputato non si interessa affatto della nostra stazione; però va a mangiare a quattro panacce per festeggiare la costruzione della nuova stazione di Busto.

E già qualche cosa...

Buon appetito, onorevole!

Notizie interessanti.

Il gruppo parlamentare socialista ha stabilito che durante la discussione del bilancio degli esteri l'on. Bisolati parlerà sulla politica internazionale in generale, invocando che il Governo si faccia promotore di eventuali accordi per la riduzione simultanea degli armamenti. L'on. Cabrini tratterà invece il problema della emigrazione con speciale riguardo a quella avviata verso il Brasile. Infine il gruppo ha deciso di far eco all'agitazione promossa dalla Confederazione generale del Lavoro contro il rincaro dei viveri, presentando alla Camera, nella seduta di domani, la seguente mozione:

« La Camera, in presenza del grande rincaro dei viveri, reso ancor più sensibile dalla disoccupazione di molte plaghe nell'inverno e dalla crisi che attraversano alcune industrie, invita il Governo a proporre ed attuare una serie di provvedimenti intesi ad alleviare, tanto immediatamente quanto in modo continuativo, l'eccessiva gravità dei consumi popolari, e segnatamente del pane, delle carni, dei pesci e dello zucchero ».

In seguito sarà tenuta una riunione fra il gruppo ed una rappresentanza della Confederazione generale del Lavoro per escogitare i mezzi più adatti a risolvere l'importante problema.

Il Sindacato Italiano dei Ferrovieri non è contento del progetto Sacchi che non risponde né ai bisogni dei ferrovieri né ai criteri fondamentali del memoriale presentato al Governo dalle organizzazioni ferroviarie.

Il Comitato direttivo ha invitato i ferrovieri a convocare subito comizi per esporre le critiche al progetto Sacchi e in pari tempo ha indetto un referendum tra i ferrovieri per conoscere il loro giudizio sul progetto stesso e il loro parere sulla linea di condotta da tenersi.

La nostra propaganda.

Crenna. (Ronchi)

Sabato 8 - ore 20.30 - Circolo Uniti e Liberi. « Pro mutualità e resistenza. » P. Campi.

Vergiate.

Mercoledì 7 - L'organizzazione dei muratori. P. Campi.

Quinzano S. Pietro.

Domenica 11 - ore 15 - Il proletariato per la propria emancipazione. G. Bitelli.

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro.

Il Comitato Esecutivo è convocato in seduta ordinaria per martedì 6 corr. alle ore 20.30 per sbrigare questioni importantissime.

X

La Commissione Esecutiva è convocata in seduta plenaria per domenica 11 corr. alle ore 10.30 per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1911 e per altre questioni della massima importanza.

Si raccomanda di non mancare.

CASSA MUTUA CAMERALE

I Segretari delle Sezioni sono pregati di far pervenire alla sede Centrale il prospetto riassuntivo del mese di Novembre scorso.

SEZIONE MURATORI

I soci della sezione muratori, arretrati nei pagamenti dei contributi mensili, sono invitati a mettersi al corrente prima della fine d'anno se non vogliono perdere i diritti di socio e vedere il loro nome pubblicato sui giornali come soci morosi.

ALLE SEZIONI

La Commissione Esecutiva ricorda l'obbligatorietà della sopratassa di 25 cent. per ogni socio deliberata dal Convegno, 31 Luglio u. s. Molte Sezioni, malgrado la circolare che venne loro diramata in proposito, non hanno soddisfatto questo obbligo.

Raccomanda poi alle Sezioni che non hanno ancora fatto il saldo Tesoro 1910 di volerne sollecitare il pagamento avendo gravi impegni finanziari.

Raccomanda pure alle Sezioni che avessero delle Tesere in più di rimetterle sollecitamente alla Segreteria dovendo regolare i conti con la Confederazione del Lavoro.

LEGA OREFICI ED AFFINI GALLARATE - CASSANO

Si rammenta ai membri del Consiglio che lunedì alle ore 20.30 avrà luogo l'annunciata riunione del Consiglio; a questa riunione sono pregati d'intervenire anche i compagni Braga e Tronconi.

Il Segretario.

Circolo Socialista di Gallarate.

Grande Lotteria da estrarsi la sera del 7 Dicembre 1910 coi seguenti premi:

1. Camicietta di seta.
2. Spilla d'uomo d'oro.
3. Orologio di uomo.
4. Medaglia d'argento di Carlo Marx.
5. Sei bottiglie di vino rionero.
6. Salame crudo.
7. Medaglia bronzo dorata dell'Asino.
8. Medaglia bronzo dell'Asino.
9. Romanzo illustrato.
10. Una gallina.

GALLARATE

Per i nostri fanciulli.

Noi non abbiamo la pretesa di essere maestri a nessuno tanto meno poi a chi dell'insegnamento ha fatto lo scopo nobilissimo della propria vita. Ma per l'amore vivo che portiamo agli istituti scolastici crediamo di poter dire una parola sincera e appassionata nella delicatissima questione che si va agitando sordamente nelle nostre scuole.

Le istituzioni sussidiarie della scuola tanto più sono utili quanto più dalla scuola stessa dipendono e con essa si affiatano e s'intendono per raggiungere con gli sforzi comuni il comune intento di sviluppare il carattere del fanciullo.

Se l'accordo non esiste vani riescono i sacrifici finanziari dei comuni e vani altresì i sacrifici personali dell'insegnante che porta nell'adempimento del suo ufficio un alto intelletto d'amore e uno squisito senso della responsabilità.

L'autorità del maestro aumenta in ragione diretta del rispetto e della stima che lo circondano e che gli vengono tributati specie durante il suo ministero; l'amore e l'affetto tra fanciulli è tanto più forte quanto più integro è l'accordo tra le varie persone preposte alla loro educazione.

È quindi necessario che nel corpo insegnante — a qualsiasi categoria esso appartenga — regni, non soltanto la forma esteriore della cortesia che è poi la semplice urbanità, ma qualche cosa di più intimo e di più buono: cioè un sentimento affettuoso di solidarietà che abbia le sue radici nella certezza di cooperare al raggiungimento di una migliore civiltà.

Che cosa è il dopo-scuola, se lo staccato dalle sue fonti vive, cioè dalla scuola obbligatoria? Quale autorità resta all'insegnante che sorveglierà la ripetizione, il gioco, la lettura ricreativa del fanciullo, se il suo ufficio non è la prosecuzione dell'altro precedente e cioè se essa non è informata — almeno nei casi che meritano particolare cura — della sua condotta, dei suoi difetti, dei suoi bisogni?

E, d'altra parte, quale vantaggio reca alla maestria della classe un istituto sussidiario dal quale non possa trarre le informazioni necessarie sul carattere dell'allievo e al quale non possa affidare con tutta sicurezza il compito di punire, di premiare, di sorvegliare secondo che essa ritiene opportuno e necessario?

Non ripiechi, non gelesie, non astenezze fuori di luogo, dunque; ma

aiuto scambievolmente inteso, illimitato, affettuoso.

La scuola e il doposcuola hanno il compito di studiare il ragazzo, di correggerlo, di aiutarlo a formarsi un carattere e ad acquistare una cultura, e il fatto di avere due insegnanti invece che uno solo — raggruppando differenti energie e mentalità a questo unico scopo — costituisce un singolare vantaggio da cui l'insegnante assorto e intelligente può trarre benefici effetti, ottimi risultati.

La freddezza grandissima che esiste tra le due categorie di maestri è indubbiamente dannosa alla serenità e al profitto della scuola, alla educazione degli alunni.

Seiogliamo questa freddezza in un'animo che è intesa.

Noi siamo certi che il nostro appello al cuore dei maestri non sarà vano, perchè sappiamo per prova che non si passano lunghi anni nello studio severo del magistero, prima, nella scuola, poi, senza ricevere nell'anima un'impronta profonda di bontà e d'indulgenza.

Poichè il raro e prezioso dono dell'infanzia è questo appunto di apportare ovunque, e specie nel cuore di chi le sta più dappresso, un senso indefinito e invincibile di tenerezza e d'affetto per tutto ciò che a lei si riferisce.

Forse un raduno generale di tutti i maestri sotto gli auspici dell'assessore, risolverà molti dubbi, chiarirà molti equivoci, favorirà la intesa dando l'occasione di conoscersi reciprocamente.

Una vera e propria presentazione non è mai stata fatta e questo è valso senza dubbio a inasprire taluni piccoli contrasti; si rimedi dunque a questa svista e s'invochi il supremo interesse della scuola.

Noi siamo certi che avverrà una vera fusione d'intenti e dal canto nostro saluteremo con gioia profonda il giorno in cui vedremo resi proficui da una sincera alleanza i sacrifici sostenuti da tutti per i nostri fanciulli; perchè dinanzi ai fanciulli noi dimentichiamo le avversità di partito, le antipatie personali, le appassionate convinzioni, per salutare riverenti l'avvenire della civiltà che si forma e si matura per ricordare commossi tutto il fiorire di speranze, il sospirare, il benedire, l'attendere delle Madri che alla scuola hanno demandato una parte del loro compito e che tanto hanno diritto di chiedere alla coscienza dei maestri e alla loro lealtà.

La mostra zootecnica di Gallarate per il 1911.

Sabato u. s. si è radunato nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura il comitato della mostra zootecnica circondariale di Gallarate. Erano presenti i Signori: Ing. Comm. Oliva, Prof. Soreni, Dott. Zerboni, Cav. Mauri, Cav. De Fornera-Piantanida, Rag. Mazzucchelli, Valli, Venegoni, Spadoni, Dott. Fornaci. Erano rappresentati il Sindaco di Gallarate ed il sig. Mozzati.

Patto un preventivo delle entrate e delle spese, si è constatato come il bilancio della futura mostra si presenti tale da consentire una ottima riuscita dell'iniziativa, purché gli enti ed i privati che già contribuirono nel 1909, vogliano mantenere il proprio appoggio, come è fiducioso, anche per il 1911.

DAL CIRCONDARIO

Sesto Calende.

Vittoria. Sezione meritata. — Domenica fuvi l'assemblea straordinaria alla nostra Cooperativa di Consumo « La Proletaria », per addizione alla nomina dei nove membri che compongono l'amministrazione, dimissionari. E bene su tali dimissioni fare un tantino di cronistoria. Fra gli amministratori eravi un certo sig. Guemmi, il quale venne incluso nel marzo scorso

Fu pertanto deliberato di bandire la mostra zootecnica per l'Aprile 1911, portando al programma alcune modificazioni che saranno tra breve rese di pubblica ragione.

Un'ora di ricreazione ottima sera quella che gli operai passeranno domani alla Camera del Lavoro.

La compagnia filodrammatica rappresenterà un gioiello: « Colera Cicca » di Gerolamo Rovetta. Tre donne innamorate di un uomo solo e un uomo innamorato di tre donne sono il tema arguto della commedia che si svolge garbatamente mordace ed è tutta scintillante di brio.

Seguirà il bozzetto drammatico « La Casa Parrocchiale » già conosciuto dal nostro pubblico e applaudito per la sua commovente semplicità. Senza declamazioni esso dimostra quali tragedie si consumano nell'anima dei giovani votati da genitori esaltati al sacrificio della loro personalità, mentre la vita vibra fervidamente nella loro vena e nel loro cuore.

Il Consiglio del circolo socialista è convocato per sabato, 3 corr., alle ore 20.30.

Nessuno manchi.

Deliberazioni di Giunta. — La Giunta Municipale nelle sedute del 29 e 30 Novembre u. s. ha deliberato:

Di iniziare le pratiche per la regificazione della Scuola Media di Commercio e di inoltrare al Ministero analoga domanda;

Di proporre al Consiglio l'assunzione di altre Maestre Supplenti per il Doposcuola;

Di chiedere alla Società Coop. Edificatrice di Cedrate un'aula dell'Asilo per lo stabilimento di classi di quel sobborgo;

Di sottoporre al Consiglio il progetto delle opere per lo smaltimento delle acque di Cedrate, previa approvazione della Deputazione Provinciale;

Di fare eseguire l'impianto del telefono al Macello Comunale;

Di nominare i signori Andrea Mattezzoni e Guido Bertelli commissari daziari del Comune;

Di dare parere contrario alla domanda del signor Gaetano Aspesi per apertura di nuova osteria in Via Como;

Di approvare la Relazione al Consiglio sul progetto di Bilancio preventivo 1911;

Di promuovere un convegno di Autorità e di Cittadini per discutere degli interessi ferroviari della Città;

Di liquidare un acconto di Lire 10 mila all'impresa Balzani per lavori stradali;

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al Signor Ambrogio Canziani per ampliamento di laboratorio in Via Como; alla Spett. Manifattura Gallarate per costruzione di un portico in Via Varese; agli Eredi Sironi per riduzione di finestre a portine in Via Manzoni, al signor Fracoli Francesco per ampliamento di fabbricato in strada « Secondo Sentiero » al signor Giovanni Sartorio per costruzione di casa civile in Via G. Carducci; al signor Luigi Cremona per costruzione di un portico in strada per Cardano; alla signora Giulia Ferrari per costruzione di un locale in Via G. Verdi; al signor rag. Ambrogio Puricelli per modificazione e sopralzo di fabbricato in Via Marsala; al Signor Cesare Tenconi per costruzione di fabbricato rurale in strada Cerè di Cedrate; al signor Santino Puricelli per apertura di una porta in Via Trieste.

colone abbonabile conferitogli dagli
avventori in maggioranza. Questa
partita fu la piena conferma della
sua esistenza contraria a noi.

Di più il suo atteggiamento era an-
che di ostilità palese nella amministra-
zione della Cooperativa, e quindi venne
invitato più volte a dare la sua dimis-
sione, poiché eletto dai nostri voti non
aveva più diritto di occupare un posto
di nostra fiducia, dopo che egli stesso
si era schierato contro di noi. Ma
egli non volle sapere, e stette fermo
al suo posto, e allora i nostri compa-
gni dignitosamente diedero le dimis-
sioni, presentandosi al giudizio dell'as-
semblea.

Il gruppetto avversario spelleggiato,
anzi diretto dagli esponenti e com-
pagni, aveva fatto persino stampa-
re delle liste, con nome raccogliitori,
lavorando a tutt'uomo onde riuscire
nel suo intento.

Ma all'assemblea, colla relazione data
dal nostro contabile Matteo sull'an-
damento finanziario, e le sempi-
tazioni a nome dell'Amministrazione
del Presidente Veralli, annientarono
gli avversari e fallì la votazione.
L'urna diede loro una ben agghiata
sorpresa; poiché la nostra lista sin-
cristiana, con una schiacciata mag-
gioranza. Basti accennare che il capi-
lista nostro ebbe 247 voti e l'ultimo
240 mentre il loro capolista ebbe 85
voti e l'ultimo 29. Hanno dato un so-
lenne esempio a lavoratori sinesi, te-
nendo alta bandiera una volta la nostra
bandiera, salvando la nostra Coopera-
tiva di Classe dagli artigli di coloro
che volevano annientarla. L'ex assai-
gliere sig. Guemmi può trovarsi sod-
disfatto, non se ne volle andare, venne
cacciato dall'urna! Il compagno Bru-
scherini, in fine, tenne una forte e vi-
brante concezione, rallegrandosi della
competenza e solidarietà della classe
lavoratrice sinese, invitando alla con-
cordia tutti i lavoratori e a far cessare
lotte intestine, apprestandosi a nuove
battaglie, per conseguire l'emanci-
pazione nostra.

Organizzazione. — Il signor
Bertoluzzi, gerente della Vetreria di
S. Anna, nei giorni passati aveva af-
fisso nello Stabilimento, su tabella la
categoria 4°, la quale veniva a dan-
neggiare finanziariamente gli operai.
Costoro riunirono di urgenza la loro
Sezione alla sede della «Proletaria»
onde discutere e prendere i provvedi-
menti del caso.

Ma con somma meraviglia al lunedì
era cancellata la famosa categoria.

Si seppe che il Bertoluzzi, avuto
sentore della riunione operaia, nel ti-
more di un'agitazione inevitabile, da
sé stesso aveva revocata la disposi-
zione presa. Benone, noi diciamo:
ecco una vittoria dell'organizzazione
da seguire in più negli atti, poiché,
tenetelo a mente, se il sig. Bertoluzzi
ha revocata la disposizione presa, non
fate certo per mentalità, ma per-
ché la compatta vostra organiza-
zione lo indusse a farlo: Ciò, o com-
pagni, deve esserci di incitamento a
perseverare nella via intrapresa, ar-
ruolando nelle vostre file nuovi pro-
seliti.

Scuola serale. — È con mera-
viglia che apprendiamo, che ancor
nessuno si è iscritto per frequentare
le scuole serali. Abbiamo ottenuto la
prerogiva di un'altra settimana, e vo-
gliamo sperare che i nostri operai
vorranno sentire il dovere di accorrervi
numerosi. Si avvicina pure l'epoca
delle iscrizioni elettorali quindi mol-
ti, che non hanno i requisiti voluti,
pensano, col frequentare tali lezioni,
affrontare gli esami avanti il Pretore.

La scuola serale l'abbiamo insistentemente chiesta noi e ora che l'ab-
biamo ottenuta gratuita, dobbiamo
frequentarla.

Diffondete la *Lotta di Classe*

Cimbro. (Ritardata)

Festeggiamenti Pro Asilo.
— Domenica 20 nov. riuscì splendida
la festa pro Asilo, e si ebbe anche
un buon ricavo dalla pesca di Bene-
ficienza ricca di bellissimi doni.

Fu commovente il fervore dato
dai bimbi all'apertura della pesca,
inneggiando alla buona istituzione e
ringraziando sentitamente tutti gli
oblatori, che contribuirono con doni e
offerte varie, alla buona riuscita. Il
Matteo, infine, spendendo la pesca pro-
ponendo brevi ma significative parole
sulla necessità di aiutare l'asilo che
è di somma utilità alla classe lavo-
ratrice.

Vergiate. (ritardata)

**Vendetta piccola e grande
pretina?** — Appena noi socialisti
ci mettemmo a lavorare sul serio, i
nostri preti, per ostacolarci, si mos-
sero anch'essi imitando il nostro la-
voro e le nostre opere.

Difatti appena fondammo le nostre
leghe subito crearono le loro; co-
struimmo la nostra Casa del Popolo
e subito sorsero le loro; per contro al-
tare alla nostra Cooperativa, teatro e
circolo vinicolo, istituirono la loro
Cooperativa, il loro teatrino e la loro
osteria, tutto insomma quello che
fanno i socialisti e che prima abor-
rivano, ora ad ogni costo vogliono che
sia fatto anche dalla parte loro.

Fin qui niente di male poiché ognuno
ha il diritto d'imitare i buoni esempi.

Quello che ci pare strano è il sen-
tire gridare alla *rendetta piccola*
perché i socialisti organizzarono una
pesca di beneficenza proprio in quel
giorno in cui la fecero anche essi
preti. Ma perché si vuol inveire dal
momento che i socialisti fecero ne
più è meno di quello che i preti
hanno sempre fatto contro di loro?

Se poco garba l'atto dei socialisti,
i signori reverendi, più che vendetta
piccina, dovrebbero invece chiamarla
scuola pretina.

Cassano Magnago.

Consiglio Comunale. — Per
domenica 4 p. v. dicembre è convo-
cato il nostro Consiglio Comunale in
seduta straordinaria.

Sono all'ordine del giorno diverse
importanti trattande come ad esempio
la municipalizzazione del servizio dei
trasporti funebri e la approvazione
dei nuovi regolamenti testé allestiti
dalla Giunta in un colla Commissione
per la distribuzione dell'energia elet-
trica a scopo di illuminazione e di
forza motrice.

Specialmente interessante — dopo
le dolorose constatazioni relative al-
l'andamento finanziario dell'azienda
elettrica sarà certamente la discussione
su questo oggetto.

Non abbiamo ancora potuto spa-
miare presso i nostri compagni con-
sigliarli il testo dei detti regolamenti:
ma sappiamo che da parte dei nostri
amici c'è l'intenzione ferma di met-
tere la Giunta e la sua maggioranza
con le spalle al muro.

Si tratta di sapere se l'una e l'al-
tra fanno per ridere o se invece hanno
il fermo proposito di farla una volta
finita coi ladronaggi che da qualche
tempo a questa parte si perpetrano
impudentemente ai danni del Comune.

Vedremo e riferiremo.

Riceviamo e vi trasmettiamo:

*Egregio Corrispondente del giornale
la «Lotta di Classe»*

Cassano Magnago

La prego di rendere noto a mezzo
del di Lei pregiato giornale che per la
lettera pubblicata nel N. 26 novembre
1910 del giornale *L'Eco del Gallarate*
data da Moltrasio il 19 No-
vembre stesso, vado a dare querela con-
tro il Sig. Cacciamali e contro il

corrispondente da Cassano di detto
giornale.

Ringraziando firmato
Dott. Luigi Del-Bo
Cassano Magnago, 27 Nov. 1910.

Diamo volentieri questa lettera del-
l'egregio dott. Del-Bo in quanto ci
pare che nella sua misuratezza essa
dimentichi come lo scrivente ritenga
giustamente fuori di posto in un gio-
nale serio come il nostro — fatto
esclusivamente per i dibattiti di pub-
blico interesse — qualsiasi competi-
zione per la quale egli sa esservi se-
di molto più opportuno.

Non può essere quindi nella nostra
intenzione di mettere comunque il
naso nella faccenda.

Però non possiamo dissimulare il
senso indefinibile che ci invade nel
vedere il Sig. Cacciamali — di cui
sono noti in Paese certi atteggiamenti
— darsi improvvisamente in braccio
alla «cara Eco» come egli si com-
piace di chiamare il giornale clericale
gallaratese.

Temiamo che egli non tarderà molto
a pentirsi di essersi prestato alle ma-
nuovre del suo nuovissimo amico che
per fini biechi sfrutta la sua inge-
nuità.

Quanto al corrispondente da Cas-
sano dell'*Eco* non si illuda l'egre-
gio Dottore.

Tutti sanno chi è, cosa fa e come
veste; ma sarà legalmente un «igno-
to» per un pezzo.

Diamine! non è mica il sig. Cac-
ciamali!

Del resto... forse il dott. Del-Bo fa
male a perdere il suo tempo con un
burattino di quella forza e di quel...
coraggio.

Villa Dosia

Istruzione. — Le insistenze dei
nostri compagni al Consiglio Comu-
nale hanno fruttato bene e hanno
così ottenuto piena vittoria.

Lo addepiamento delle scuole di
Villadonia, era sentitissima, e già dai
nostri compagni tale questione si era
portata in Municipio, ma era sempre
restata lettera morta; ultimamente,
si fece un buon ricorso, con tutte le
opportune motivazioni. Al Consiglio
Comunale di Domenica, 20, si dovette
dare ragione ai nostri compagni, e si
deliberò di aprire un'altra scuola a
S. Pancrazio, ammettendovi gli sco-
lari della suddetta frazione, e quei

della Cascina Gaggio, venendo in tal
modo a sfollare quelle già esistenti e
medesimamente a dare maggior co-
modità alle famiglie discolte dal paese.
Così l'istruzione, mercé i nostri
compagni, ha fatto un passo avanti.

Al pubblici poteri occorre eleggere
degli operai che faranno esclusivamen-
te i nostri interessi.

Così insegna l'esperienza.

Festeggiamenti. — Il Comitato
della Società M. M. arti Tessili e quello
dell'Asilo Infantile sono d'accordo per
inaugurare i loro vessilli nel prossimo
Gennaio e precisamente nelle feste
di Epifania. Per tale occasione, si è
pure indetta una Pesca di Beneficienza
a favore dell'asilo stesso. I suddetti
Comitati avvertono tutti gli elettori
che volessero fare doni per tale pesca
di inviargli alla Cooperativa di Consumo
dove, da appositi incaricati, saranno
ritirati. Speriamo che tale pesca dia
buoni frutti.

Mezzana Superiore

Amici a parole. — Molti operai
vanno vantando i loro sentimenti de-
mocratici, per non dire ultrasocialisti.
Essi fanno sperticate dichiarazioni di
coscienza proletaria e, a sentirli, pare
che nessuno sia più innanzi di loro.
Ma coi fatti sono più indietro dei gam-
beri; perciò non leggono il nostro
giornale proletario né sono iscritti alla
Lega mista. Ora noi li esortiamo, ac-
veramente sono amici del progresso e

dei loro stessi interessi, a voler entrare
nelle nostre file con la buona volontà
di far propaganda perché tutti i la-
voratori capiscano che la solidarietà
nell'organizzazione, la lettura che
istruisce e discute le più importanti
questioni proletarie, sono necessarie per
conquistare l'avvenire.

Scuole serali. — Col primo Di-
cembre è stata aperta la scuola serale
per tutti coloro che intendono conqui-
stare il certificato di terza classe.
Facciamo caldo invito a tutti gli ope-
rai, specialmente non elettori, di fre-
quentare con amore la scuola per di-
ventare cittadini, non solo, ma anche
per migliorare la loro educazione in-
tellettuale dalla quale avranno indub-
biamente molti vantaggi.

Dopo aver tanto fatto per avere la
scuola serale, dopo aver ascoltato tanti
discorsi e letti tanti articoli sulla ne-
cessità dell'istruzione, sarebbe vergo-
gnoso non corrispondere con entusiasmo
all'iniziativa.

Ferno.

??? — Lo stile del corrispondente
da Ferno dell'*Eco del Gallarate* va
diventando meraviglioso! Udite, o cit-
tadini di Ferno, e meditate: *La nostra
penna* — scrive il corrispondente seicen-
tista — è come una dinamite di fronte al
duro macigno delle nostre montagne.
Schianta, solleva, travolge. Non sentite
tremare la casa? Br... che... bombe!
Ma il più bello è laddove egli sostiene
che il 1900 fu anno triste in cui i
Ferneser scrissero orribili pagine.

Ah si? Va bene; giù la maschera,
signori una volta tanto. E poiché voi
dite che l'anno in cui si modificarono
gli antiquati patti colonici migliorando
moltissimo le condizioni dei contadini,
fu anno nefasto, noi già sappiamo
come giudicarvi. Nefasto fu per i pa-
droni, signor otto, ed è naturale che
voi lo troviate orribile.

Inquanto alla risposta che promette
l'*Eco* alla *Lotta di Classe* a pro-
posito di una scommessa popolare (??)
non sappiamo che cosa vogliate dire.
Una inesattezza fu pubblicata — per
errata informazione — sul Consiglio
Comunale tenuto per il noto incidente
Castiglioni; Consiglio che si disse
indetto per volontà dei clericali, men-
tre pare che così non fosse. Piccola
cosa, del resto, che non intaccava la
sostanza dei fatti.

Al piacere di leggere un'altra lirica
cicalata della illustre quanto ignota
penna magica.

Caidate

Avviso importante. — La so-
cietà muratori di Caidate ha nominato
un'apposita commissione per l'iscrizi-
one nelle liste elettorali. Detta com-
missione invita tutti gli interessati delle
frazioni del comune di Sumirago a
recarsi mercoledì prossimo dalle 10
alle 12 nel locale della Sezione mu-
ratori a Caidate, ove potranno avere
tutti gli schiarimenti necessari.

Operai, non perdetevi tempo; non
aspettate l'ultimo momento per iscri-
vervi nelle liste e pensate che il voto
è una forza utile per la vostra causa.

Arsago.

Per gli elettori. — Il Consiglio
della Lega Mista e Mutua si è riunito
il 29 Novembre per prendere gli op-
portuni accordi sul lavoro d'iscrizione
nelle liste elettorali amministrative e
politiche; La Commissione per il ritiro
dei documenti si riunirà il 6 Dicembre
alle ore 20 nel locale della Sezione.

Tutti coloro che vogliono avere schia-
rimenti sono dunque avvisati.

Per la Mutua fu deliberato an-
che di mandare per l'ultima volta una
lettera d'invito a tutti i soci arretrati
nei pagamenti da oltre sei mesi perché
si mettano al corrente. Sarebbe dolo-
roso che essi non capissero il loro inte-
resse e perdessero il diritto d'assistenza

mentre la nostra Mutua da così buoni
risultati. Rinforsiamo le nostre orga-
nizzazioni, compagni, se vogliamo es-
sere aiutati, non solo nella lotta eco-
nomica contro il capitalismo, ma anche
nel graduale miglioramento della nostra
educazione intellettuale, affinché possia-
mo acquistare maggiore istruzione e
diventare migliori per noi, per le nostre
famiglie, per la classe cui appartene-
riamo.

Somma Lombardo.

Consiglio Comunale. — Gio-
vedì, 24 corrente, vi fu seduta de
Consiglio comunale.

Dopo la lettura del verbale, il con-
sigliere Bossi domanda la parola sul
verbale per ciò che riguarda il Bidello
che il Consiglio approvò in via di
massima mentre la Giunta lo aveva
già nominato. Il Sindaco rimane im-
pacciato e non sa trovar parola; in-
terviene il Casale, assessore, che si
giustifica dicendo che spetta alla Giunta
la nomina degli inservienti comunali.
Un'altra questione il Bossi solleva
domandando alla Giunta il perché si
è voluto fare il consiglio in giorno di
lavoro e in ora diurna anziché alla
domenica come sempre si è fatto; ma
l'egregio Dittatore si giustifica dicendo
che vari consiglieri vogliono alla festa
rimanere presso le loro famiglie; ma,
l'ing. Bossi replica: E quei consiglieri
che sono occupati — come gli operai
— devono perdere il lavoro? E poi
vi è stata una deliberazione in merito
all'orario delle sedute e mi pare
che si sia deciso di tenerle sempre
alla domenica. Il sindaco rimane im-
pacciato e l'assessore Gerolamo Dolci
cerca di pacificare dicendo che un'al-
tra volta si terrà conto delle obiezioni
ora sollevate.

Si passa alla discussione dell'ordine
del giorno:

Approvazione sussidio Croce Verde;
Approvazione ampliamento via Um-
berto davanti S. Vito col esborso del
Comune in L. 1000; Approvazione in
2ª lettura della nomina del bidello;
Collegamento telefonico provinciale ap-
provato; Contratto colla S. E.
S. il Segretario dà lettura del con-
tratto stipulato colla Società Elet-
trica S.

Il Bossi fa osservare che di tutte
le migliorie che la S. E. S. concede
in fondo se ne rivale sul contratto,
poiché in esso non è incluso che il
Comune può riscattare l'impianto E-
lettrico a stima di due periti da no-
minare uno dal comune l'altro dalla
S. E. S.

Con quel contratto la Società può
pretendere l'avviamento che può reg-
giungere un quinto di capitali.

Perciò propone di fare inserire nel
contratto stesso, che il comune in caso
contratto può riscattare l'impianto senza
aumento o bonifica di sorta fuori della
stima dei periti.

Questione dei dazi. — Qui
nasce la burrasca.

Il sindaco comunica che col giorno
29 corr. cessa l'impegno della Ditta
offerente le 15.000 lire di Dazio e
che è pervenuta dalla Federazione
Esponenti la stessa offerta. Quindi,
dice, io sono del parere di cedere l'ap-
palto a quelli del paese invece che
a un forestiero. L'ing. Bossi domanda
come mai, dopo 15 anni che il Co-
mune ha i dazi in economia, ora
voglia darli in appalto. Mi sembra, e
gli osserva, che il Comune avrebbe in-
teresse per sé e per i comunisti a te-
nerlo ancora in economia! Il Sindaco
Ma io sono vecchio e vorrò un po' di fa-
tidi... ca la clapa lù scur Bossi quel-
l'incarich ch'è. Il Bossi replica: Ma
vorrebbe forse che anche a darli in ap-
palto non avra delle noie? Quando
un esecutore, un elettore, una coopera-
tiva, non andasse d'accordo chi dovrà
intromettersi per aggiustarli se non
a Giunta Municipale? Dunque la

Giunta può benissimo fare i contratti per tutti e non gettare odi in pace. Dopo una vivace discussione si è venuti alla nomina di una commissione composta di 7 membri e cioè: tre consiglieri, due rappresentanti della F. E., un rappresentante del circolo, uno delle cooperative per venire ad un accordo, rinviando la discussione a domenica 27 novembre.

Seduta del 27 novembre.

Si riprende la questione dei dazi. Si annunzia che le trattative avute dalla Commissione nominata hanno dato risultato negativo e si propone di nominare un'altra commissione composta di 9 membri e cioè aggiungere due membri per la frazione di Corsico, uno per i circoli e uno per gli esercenti.

Si riprende poi la questione del contratto colla S. E. S.; la società non accetta la proposta Bossi e si cerca di votare il contratto già fatto prima.

Allora il Bossi fa osservare che quattro consiglieri non possono votare per incompatibilità a norma di legge.

Ricomincia la bufera. Il consigliere Bossi si assenta — il Sindaco Cav. A. Porro legge la fattura dell'ing. Augustoni e alludendo sarcasticamente all'ing. Bossi dice che spetta a lui di liquidare questo conto facendo vedere al pubblico che sono denari sprecati! Ma rientrato l'ing. Bossi e informato della cosa gli risponde: Dovrebbero aiutare tutti quelli che hanno votato con me il riscatto ed il perito per il comune!

Infine il Sindaco grida al Bossi: «Ma al sala ciapa duma cum mi!» Bossi: «Ma io non ho nulla con lei osservo la legge» — «Ma mi me dimetti anca da fa ul sindich» e il cav. Porro fugge.

Si dice che abbia già presentato le dimissioni per iscritto e lo attesta una circolare diretta ai circoli firmata «per il Sindaco dimissionario Giovanni Dolei. Vedremo il seguito.

La terra dai mille laghi

(per la civiltà Finlandese)

Per la "Lotta"

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 714.38

Gallarate.

La compagnia Dio corrispondente dell'Asino augurando vita nuova e prospera alla Cooperativa Emancipazione 0.50 — Contento di aver ottenuto mille lire, 2 — Felicitandosi coll'eroe del proto non ancora completo 0.25 — Per aver visto la farsa 0.25. L. 3.30

Somma Lombardo.

Raccolto fra compagni di Gallarate e Somma dopo aver comperato il biglietto per la Cooperativa 1.10 — Ricavo dopo cantato il minatore al circolo «La Vittoria» 0.90 — Contento che il Sindaco e la Giunta fanno a suo modo in barba al pubblico 0.10. L. 2.10

Caidate.

I soliti teppisti e pregiudicati speciali offrono 0.30 — cinotna M. congratulandosi coi compagni ritornati dall'estero 0.20. L. 0.50

S. Macario.

Pregando il buon dio che non perisca la nave dei due emigranti di Ferno nel ghiacciaio 0.15 — Invitando il don capo lega degli uomini d'ordine a mandare ancora una volta il prof. Passamonti ad istruire i firmatari della frazione di Ferno 0.15. L. 0.30

Cedrate.

Raccolte dopo l'assemblea socialista 4.50 — Il povero muratore che trovasi disoccupato con la probabilità di dover lasciare i figli senza pane s'augura che tutti i suoi compagni comprendano la necessità del bisogno e s'organizzino in massa onde poter conseguire nella prossima primavera adeguati miglioramenti 0.45. L. 4.95

Totale L. 725.50

GILDO CONTESTABILE gerente responsabile

TIR-LIE LAZZATI succ. BELLINZAGHI-GALLARATE

COMUNE DI GOLASECCA

Avviso di Concorso

È aperto presso il Comune di Golasecca il concorso al posto di guardia giurata comunale coll'anno stipendio di L. 750 nette di R. M. Presso la Segreteria del Comune trovasi ostensibile il capitolato portante le norme di concorso e di servizio. Le domande dovranno venir fatte pervenire al Comune entro il 15 corr.

Sei nostro abbonato?... No?... E perchè non ti abboni?... Non sai che gli abbonamenti sono la vita del giornale?... Ed è proprio vero che tu non possa sostenere la piccola spesa di franchi 2,40 all'anno, di 1,50 al semestre o di 65 centesimi ogni tre mesi?

Pensa che il nostro movimento è il risultato degli sforzi di tutti noi, e che tu pure hai il dovere di portarci il tuo contributo.

La Ginnastica.

GELLI JACOPO. — Ginnastica da camera, da scuola e compensativa nella Famiglia, scuola, palestra e ufficio. Seconda edizione rifatta con 252 incisioni. Ulrico Hoepli, Editore - Milano. (L. 2,50).

Questa nuova edizione del Manuale di educazione fisica del Gelli giunge opportunamente a risolvere il difficile problema interessante un po' tutti da che mondo è mondo. Ormai è canone indiscusso che i timidi, i fiacchi, i deboli, sono alieni da ogni periglio e perciò vittime predestinate della moderna vita insidiata da cento pericoli, travagliata da mille necessità.

Ed il Gelli nel suo rinnovato manuale di educazione fisica svolge l'argomento in forma semplice, pratica ed efficace, sicchè noi non ci peritiamo a raccomandarlo caldamente ai padri di famiglia che vogliono i figli loro sani e sviluppati, ai direttori dei collegi e delle scuole proposte alla educazione della nostra gioventù; ai proprietari e direttori di opifici, i quali intendono conservare i loro operai nelle migliori condizioni fisiche, onde trarre il maggior utile di rendimento dalla attività dei loro dipendenti.

Il lavoro del Gelli differisce sostanzialmente da quelli che ci vengono dall'Estero, in quanto che, mentre i trattati stranieri si basano particolarmente sopra un sistema personale, individuale, quello del Gelli è di sistema di tutti, basandosi sul principio elementare e di buon senso che quella che si conta a uno, non può convenire a cento, e riesce dannoso, anzi pericoloso per la salute di mille.

Per mantenersi sani bisogna rifuggire da quelle pratiche individuali le quali scavano spesso e volentieri in-

anzi tempo la tomba ai poco accorti. E così, il libro del Gelli finisce per essere non solo un manuale, che insegna a mantenersi sani, ma indica la strada sicura perchè con gli esercizi mal combinati e non confacentisi a questo od a quell'organismo non s'abbia a cadere malati, a ricavare, cioè, dall'esercizio fisico il risultato opposto a quello desiderato.

"La conquista",

giornale quotidiano del movimento operaio. Esso avrà ampio riscontro del movimento socialista ed operaio della nostra patria. Si ricevono gli abbonamenti presso la Segreteria della Camera del Lavoro.

Abbonamenti: Anno L. 15.00; semestre L. 7.50; trimestre L. 3.75 e speciali operai, mensile L. 1.25.

I lavoratori che desiderano stare al corrente dei loro interessi politici ed economici, prendano l'abbonamento e troveranno anche ampia materia per fare la propaganda spicciola nei loro paesi e per rispondere vittoriosamente alle banali accuse e calunnie degli avversari.

Una buona massaia deve fare le sue provviste alla Cooperativa Emancipazione, via Alessandro Manzoni.

La Cassa Mutua Camerale di Gallarate

con Sezioni Unite

è

La migliore

SOCIETÀ OPERAIA

Operai e operaie

iscrivetevi tutti.

Molti abbonati attendono a pagare che l'amministrazione mandi ad essi un avviso personale e molti altri, anche quando ricevono l'avviso, non pensano a pagare.

Pochi abbonati hanno provveduto a pagare il loro abbonamento e quindi a facilitare all'Amministrazione il lavoro e il pagamento dei debiti.

Troppi abbonati sono scaduti da parecchi mesi e se tardano ancora saremo costretti a pubblicarne i nomi.

Cooperativa di Consumo "Emancipazione", DI GALLARATE

Col 15 corrente mese verrà aperta una succursale in Somma Lombardo, Via Ponti N. 12.

Ottimi generi alimentari d'ogni qualità.

Buon impiego di denaro

Gli operai che hanno qualche risparmio possono bene impiegare il loro denaro acquistando le obbligazioni della TESSITURA COOPERATIVA OPERAIA, di BESNATE garantite sugli immobili con decreto del R. Tribunale di Busto Arsizio.

Le obbligazioni che costano

L. 100

e sono fruttifere al 4% redimibili mediante estrazione entro il 1920, si possono acquistare in

MILANO

Presso l'Istituto di Credito per le Cooperative, Via Manzoni, 9

BUSTO ARSIZIO

Presso la Cassa Popolare Depositi e Prestiti.

Gravevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Il Circolo Educativo Emancipazione è il miglior ritrovo operaio.
 SALA DI LETTURA
 GALLARATE - Via Enrico Pastori, 4
 Prossimamente apertura di uno spazio di generi alimentari
 Succursale della Cooperativa Emancipazione.

LIQUORE STREGA

Tonico - Digestivo
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la
 Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano